

Infrastrutture. Via libera dal cda al prestito ponte da 260 milioni di euro decisivo per proseguire l'attività

Pedemontana trova le risorse

In cassa vi sono 80 milioni di euro a fronte di impegni 2011 per quasi 500

Marco Morino

MILANO

Si sblocca il finanziamento ponte da 260 milioni di euro a beneficio di Autostrada Pedemontana Lombarda Spa, la società che ha in corso di realizzazione una delle grandi infrastrutture del Nord: la futura autostrada Bergamo-Malpensa (più le tangenziali di Como e Varese, i cui cantieri sono già avviati).

Ieri il consiglio di amministrazione di Pedemontana, su indicazione dell'azionista di controllo della società, cioè la Milano Serravalle, ha dato mandato agli avvocati di chiudere l'accordo con le banche per il prestito ponte. Il contratto di finanziamento dovrebbe essere siglato entro i prossimi 15 giorni. Milano Serravalle ha confermato a Pedemontana la disponi-

bilità a rilasciare la garanzie richieste dalle banche a sostegno del prestito ponte. La durata del prestito sarà di «18 mesi meno un giorno», il tempo ritenuto sufficiente per organizzare il project financing da 3,2 miliardi di euro che dovrà sostenere la costruzione della maxi-opera, il cui appalto è in via di aggiudicazione. Le garanzie, rilasciate da Serravalle alle banche, sono rappresentate solo dal pegno sulle azioni di Pedemontana. Serravalle al momento possiede il 68% di Pedemontana. Pegno che dovrà essere autorizzato dalla Provincia di Milano. Il pegno sulle azioni rappresenta una garanzia standard per queste operazioni propedeutiche al project financing che le banche si sono impegnate a organizzare entro un anno e mezzo.

Gli istituti coinvolti nell'ope-

razione *bridge* rappresentano circa il 70% del mercato bancario nazionale: Intesa Sanpaolo, UniCredit, Centro Banca (gruppo Ubi Banca), Popolare di Milano e Monte dei Paschi (Mps). Intesa Sanpaolo e Ubi Banca sono anche azionisti di Pedemontana. Il prestito ponte costituisce un'operazione decisiva per la messa in sicurezza di Pedemontana, una vera e propria boccata d'ossigeno finanziaria per una società con un fortissimo bisogno di liquidità. Secondo autorevoli fonti finanziarie, al momento Pedemontana ha in cassa circa 80 milioni di euro, a fronte di impegni che per l'anno in corso ammontano a circa 500 milioni. Il prestito ponte è indispensabile per garantire la continuità aziendale, proseguire i lavori (in caso contrario c'è il serio rischio di fermare i can-

tieri tra qualche mese) e sciogliere il nodo del project financing. Tre miliardi di euro rappresentano una cifra colossale, che potrebbe richiedere il coinvolgimento di almeno 25/30 istituti bancari. La sfida più impegnativa che attende le cinque banche italiane è la messa a punto, nei prossimi 18 mesi, del project financing cercando adesioni soprattutto tra le banche estere. In ogni caso il via libera al prestito ponte è un segnale molto positivo, perché conferma la fiducia che il mondo finanziario nutre nei confronti di questo progetto, che resta una delle più grandi infrastrutture viabilistiche in corso di realizzazione in Europa. Per quanto riguarda il maxi appalto da 2,3 miliardi per la tratta base della nuova autostrada, sono in gara cinque grandi gruppi: l'aggiudicazione è attesa entro giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

